

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, esatta d'ora
domeniche e le Feste nazionali.
Associazione per tutta Italia, con
52 all'anno, lire 16 per un anno, lire
8 per un trimestre; per gli
stazionari da aggiungersi lo spese
postali.

Un numero separato cent. 10,
rata di cent. 20.

INSEGNAZIONI

Indagini su quarta pagina
cent. 25 per linea. Annunci am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 24
caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si
rispondono, né si restituiscono re-
solti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tassini N. 118 rosso

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 14 MAGGIO

Voci contraddittorie continuano a correre sul progetto di legge che il Governo francese sta elaborando. Ora si afferma che il principio dei 25 anni per il diritto di voto è stato accettato, ora che il suffragio universale sarà rispettato integralmente. Trattanto le risoluzioni dei radicali divergono sempre più chiare. I fogli radicali delle provincie dichiarano chiaro e tondo che al suffragio universale non si deve toccare. « La vittoria che ci impediscono di avere a colpi di bollettino di voti, saremo costretti di cercarla a colpi di fucile », dice il *Républicain*. La minaccia è esplicita e grave; tuttavolta non pare che esistano per ora elementi di un conflitto di strada, e forse i radicali proridono la risoluzione di lasciar votare le leggi organiche, limitandosi all'astensione. Di ciò peraltro è dubitarsi almeno in quanto alla legge elettorale, se veramente essa porta a 25 anni l'età degli elettori, il che modificherebbe troppo profondamente il suffragio universale, perché i radicali vi si adattino. Ciò che generalmente riesce accetto ai conservatori, è la proclamazione immediata della Repubblica, onde, tolto il pretesto del provvisorio, poterà organizzare a loro modo. Il signor Girardin ne dà il consiglio urgente alla maggioranza, ed è probabile che essa lo farà. Ma, ancora una volta, i radicali protestano e non vogliono lasciar porre la questione fra le due Repubbliche, temendo che, coll'aiuto dei monarchisti, prevalga la conservatrice. E questo il circolo vizioso nel quale si aggireranno i partiti fino alla discussione delle leggi organiche, se non sorge prima qualche incidente extra-parlamentare.

Da Madrid un dispaccio ufficiale ci annuncia che le elezioni ebbero luogo in completa tranquillità ed in assoluta libertà, essendosi il Governo interamente astenuto. Il Governo peraltro, dal quale quel dispaccio proviene, vedendo che il partito federale ha stravinto, cerca di diminuire l'impressione che questo fatto potrebbe produrre al di fuori, affermando che la immensa maggioranza degli eletti « è saggia, amica dell'ordine, partigiana delle soluzioni pacifiche ». Indi a persuadere ancora di più che la situazione della Spagna nulla presenta d'allarmante, il dispaccio soggiunge che « l'ordine regna dappertutto, che l'esercito conserva la disciplina e che gli animi sono fiduciosi ». Chi non vede peraltro che questa stessa sollecitudine nel dipingere le cose co' p' rosei colori, tradisce delle preoccupazioni in chi la dimostra? Queste preoccupazioni del resto sono fondate, dacché oggi stesso un dispaccio ci annuncia che alla vittoria dei federali ha già risposto una cospirazione carista che venne scoperta, ma della quale il telegrafo non ci reca altri dettagli all'inizio di quello che vennero fatte delle perquisizioni e tre cospiratori arrestati.

La *Gazzetta del Popolo* di Crotone pubblica il manifesto della conferenza episcopale di Fulda. Questo documento è firmato dagli arcivescovi e vescovi di Colonia, Gnesen, Breslavia, Limburgo, Felda, Magonza, Paderbon, Treviri, Osnaiburg, Friburgo, Ermeland, Munster, Hildesheim e Kulm. Il telegrafo si limitò a dirci che quel documento raccomanda la preghiera. Questa, è vero, è la conclusione; ma prima di venire, i vescovi ne dicono delle belle: cominciano col lamentare le condizioni delle quali, per adorabile decreto di Dio, è discesa la Chiesa di Cristo in tutto il mondo, e specialmente in Germania; protestano contro le leggi ecclesiastiche prossime a esser promulgate, in contraddizione colla

costituzione della Chiesa ordinata da Dio e colla sua libertà, e come quelle che porteranno la completa dissoluzione di tale ordinamento. I vescovi si dichiarano disposti, qualunque cosa avvenga, a difendere i principi del Cristianesimo e dell'eterna giustizia, e a non ammettere nulla, in ciò che riguarda il reggimento e il ministero della Chiesa che sia contrario ai precetti della fede cattolica ed ai divini diritti della Chiesa. I vescovi eccitano quindi i fedeli a non dar retta alle disposizioni del potere secolare in materia ecclesiastica. Quanto a noi siamo sicuri che, qualunque cosa accada, non vedremo che martiri incuranti.

Traendo occasione dalla elezione avvenuta ora a Gloucester ed in cui il partito liberale rimase in minoranza, il *Times* prende a notare le sconfitte che i liberali inglesi hanno subite a più riprese in questi ultimi tempi nelle elezioni. Esso non ne accoglie l'introduzione del voto a scrutinio segreto, che anzi loda per avere introdotto una migliore pacatezza nelle elezioni, ma incina piuttosto a trovar la causa di questo risultato nella politica del Ministero, nella quale ci deve essere, a suo giudizio, qualcosa che leva fautori al partito liberale, senza ch'egli però si trovi in grado di dire in che propriamente consista questo qualcosa. Comunque sia, è certo che questi non sono pei liberali lieti preludi per le elezioni che vanno prossimamente ad aver luogo.

La crisi scoppiata alla Borsa di Vienna ha avuto il suo contraccolpo anche alla Borsa di Pest. Oggi un dispaccio ci annuncia disfatti che la *deroute* ebbe luogo anche colà, e iersera si dovevano unire i direttori degli istituti di Banca per concertarsi sui provvedimenti da prendersi.

GL'IMPRESARII DI PELLEGRINAGGI

I pellegrinaggi interni, dei quali s'ispirò la mania, sono un danno grave, sia perchè tutte le mani comunicabili lo sono, sia perchè disturbano assai la comune operosità. Lasciamo stare l'intento politico, che nei promotori è pessimo.

Ma i pellegrinaggi degli stranieri, lo confessiamo, ci disertano e sono utili al paese che li accoglie.

Magari ne venissero ogni giorno qualche migliaio di siffatti pellegrini! Le amministrazioni delle nostre strade ferrate, gli alberghi, certe industrie ne risentirebbero del vantaggio.

Per pitocchi che sieno, tutti questi pellegrini stranieri che vanno facendo gli imbecilli per l'Italia, qualche obolo dietro a sè lo lascieranno. Ora di questi oboli noi ne abbiamo bisogno. Non è colpa nostra, se i pellegrini francesi, o tedeschi, o slavi sono... quello che sono. *Facite vobis thesaurum de barba imbecillitate*. Certo non è questa una ricchezza per l'Italia; ma ogni poco ajuta.

Poi, questi pellegrini, fermandosi, per poco che sia, nelle diverse città italiane, non potranno a meno di tornare nel loro paese con migliori idee che non avessero del nostro. Vedranno che non siamo quei mangiapreti che venivano ad essi dipinti, che in Italia la rivoluzione ha fatto qualcosa altro che distruggere. Essa ha edificato. Se si fermeranno a Torino, a Milano, a Bologna, a Firenze, vedranno che quelle città sono fiorenti; a Roma vedranno e chiesa e cardinali e preti e preti, ma vedranno anche sorgere nuovi edifici, i quali non sono poi un gran male per il mondo cattolico.

A Roma potranno dire corna del nostro Governo, senza correre rischio di andare in prigione, come

andrebbero di certo, se facessero altrettanto nel loro paese.

Il ridicolo in tutto ciò è che questi pellegrini pecoroni si lascino gabbari dai loro impresari di pellegrinaggi, i quali volevano fare una speculazione a carico delle finanze italiane, facendoli viaggiare a metà prezzo e con convogli speciali. Non mancava altro, se non che noi avessimo anche da albergarli e nutrirli gratis. Si vede in ciò la grateria francese. No, o signori. Venite pure in Italia col vostro bordone di pellegrini, col cappellaccio e colle ostriche, se vi piace; ma venite coi vostri denari, e pagate.

Pagate le strade ferrate, i vetturali, gli alberghi, i trattori e caffetterie ed anche i santi che portate nel vostro paese. Non abbiammo l'acqua miracolosa di Lourdes da vendervi; e della quale voi fate si utile commercio; ma, o marcia, o pia, o felice, o vergine, od acetosa, ad altra che sia, dell'acqua ce n'è a Roma per tutti i gusti. In tutti i casi anche quella del sacro Tevere vi potrebbe fare buon pro. È un po' sudicia; ma ciò non toglie che, passando per la città eterna, essa non acquisti delle qualità particolari e meravigliose. Basta beverla con devozione.

Venite adunque, o pellegrini in *partibus*, chè anche da bere ci troverete, senza affogarvi. Però, se siete semplici come colombi, state anche prudenti co' le serpenti, per non correre il rischio di pigliare qualche scapaccione. A fare troppo gli insolenti in casa d'altri non si sa mai che cosa può succedere.

Accordatevi!

I dissidenti per la quistione di minima importanza dei generalati faranno bene, se si accorderanno presto.

Non è una quistione che c'impegni molto, fino a tanto che rimane una quistione nostra. Non dobbiamo lasciare tempo alle agitazioni contrarie in due opposti sensi di disturbare il nostro avviamento interno. Prendiamo esempio da quello che accade nella Spagna e nella Francia, per evitare una lotta di partiti, la quale, una volta cominciata, non si sa dove vada a finire. Se piccoli dissensi conducono alla dissoluzione di un partito, che non ha finito la parte sua nel Governo del paese, molti e gravi danni ne possono risorgere.

Male sarebbe una crisi ministeriale adesso, ed il paese lo comprende e non la desidera; peggio una crisi parlamentare, quando tante cose sono da farsi, e quando le lotte esterne possono esercitare la loro influenza anche sopra di noi, perchè i partiti estremi sono troppo appassionati per ragionare. Lo stato miserando della Spagna, le agitazioni sempre più macciose della Francia, certi sintomi non tranquillanti di altri paesi devono consigliarci a far uso della nostra abituale saggezza, del nostro tatto politico.

L'accordo non deve essere difficile sulla quistione presente, la quale è soltanto aggravata da reciproci sospetti o da vani timori, dalla impossibilità di seguire, nei rapporti della Chiesa collo Stato, i vecchi sistemi, dalla mancanza di un sistema nuovo reso abbastanza chiaro alla mente di tutti.

Non possiamo sospendere tutte le nostre questioni d'organza per un dissidio di poca importanza.

Sì pensi al danno gravissimo che ne verrebbe da una crisi ministeriale e di partito adesso, ed i peggiori da una crisi parlamentare, e si trovi un modo di accordo soddisfacente per tutti.

ITALIA

Roma. Questa mattina alle ore 10, dice la *Libertà* del 14, aveva luogo al Quirinale il solenne ricevimento dell'Ambasciatore Giapponese. Sei vetture di Corte di gran gala con battistrada si recavano all'*Hôtel Costanzi* e trasportavano gli Ambasciatori al Palazzo Reale, dove erano ricevuti da S. M.

L'Ambasciatore veniva ricondotto collo stesso cerimoniale all'albergo dove ha preso alloggio.

Così nell'andata come nel ritorno, gli Ambasciatori venivano accompagnati da un aiutante di campo di S. M.

Il ricevimento durò circa mezz'ora; gli Ambasciatori vestivano all'europea ed indossavano ricchi uniformi.

Sulla piazza del Quirinale stava schierato un battaglione di granatieri con musica e bandiera. Al passaggio del Corteggio veniva intonata la Marcia Reale. All'interno del palazzo rendevano gli onori i Corazzieri Reali in alta tenuta. Dopo il ricevimento reale la Deputazione giapponese veniva presentata a S. A. R. il Principe Umberto.

— Domani probabilmente, dice lo stesso giornale, la Camera chiuderà la discussione generale dello schema concernente l'abolizione delle Corporazioni religiose e la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici della città e provincia di Roma; e sappiamo che innanzi di passare all'esame dei singoli articoli, essa dovrà deliberare sopra alcuni ordini del giorno che vennero proposti.

Uno di questi è dell'on. Toscanelli, ed è così formulato:

« La Camera, nelle attuali condizioni politiche e morali dell'Italia, ritenendo inopportuna la legge, passa all'ordine del giorno. »

Un secondo è stato presentato dall'on. Minervini per subordinare l'ulteriore discussione della legge alla comunicazione delle risposte ricevute dal Ministero alle dichiarazioni e promesse che egli suppose siano state fatte prima e dopo l'ingresso delle truppe italiane nel territorio romano al Sommo Pontefice e alle Potenze Cattoliche.

Un terzo, dell'on. Fiorentino, considerando che la legge di cui si tratta, è conseguenza di quella sulle guarentigie pontificie, ed esprimendo il desiderio che il Governo prosegua nello stesso indirizzo politico speciale segnato da quella legge, determina la Camera a passare senza più alla discussione degli articoli.

ESTERO

Austria. Leggiamo nella *Correspondance Autrichienne*:

Le conseguenze della terribile catastrofe da cui è colpita la borsa di Vienna si fanno sentire in tutte le classi della società nel modo il più grave. Il numero delle persone che, senza essere borsei propriamente detti oppure giocatori di professione, perdettero delle somme considerevoli in seguito alla sospensione dei pagamenti è immenso. Molti particolari, impiegati e piccoli commercianti, ebbero distrutta tutta la loro sostanza, il frutto di lunghi anni di lavoro. Non bisogna dunque stupirsi se si lamentano degli atti di disperazione. Ieri si vide al Schottenham presso all'*Hôtel di Francia*, un uomo ben vestito, avanzato in età, il quale colta testa scoperta, i capelli e la barba in disordine non ces-

perseguizioni curialesche rafforzate dal braccio secolare. E se in essa pubblicazione sugli Eretici del Veneto, egli restringe il suo studio storico a solo quelli di Cittadella nel territorio padovano, so che l'illustre Autore ha raccolta ampia messe di documenti concernenti quelli di molte altre Città e Borghi della Venezia. Anzi a me (che gli fui condiscipulo, e che mi onoro d'essergli amico del cuore, mentre gli sono umilissimo discepolo nella scienza da lui professata col plauso dei più insigni Storici d'Europa) il Da Leva disse più volte d'aver trovato tra i documenti consultati molti che concernevano gli Eretici in Friuli, e specialmente (notabile ad osservarsi) in Cividale, antica sede dei Patriarchi, e dove le istituzioni clericali lasciarono tanta traccia. Per il che è a credersi ch'egli ezziandio quei documenti, come fece di questi per Cittadella, vorrà, quandochesia, illustrare, dando così anche al Friuli la parte che gli spetta nel movimento sospetto.

Il che, se alcuni riterranno quale disdoro, ed altri qual onore, sempre sarà bene che venga chiarito, affinché la storia d'Italia del XVI secolo sia rifatta eziandio ne' riguardi della religiosità de' popoli, e de' concetti che allora informavano la mente degli uomini più addottrinati e de' pensatori in materia di religione.

(continua) C. GIUSSANI.

APPENDICE

DEGLI ERETICI NEL VENETO.

I.

Poiché nell'età nostra, maravigliosa così per il risorgimento politico d'un popolo come per molte fatti di civiltà progrediente, la gerarchia religiosa costituiva non di rado il tema di ardenti polemiche, non sarà a dirsi un furo d'opere il considerare il pensiero e l'azione degli Italiani in quell'epoca dalla quale, appunto con riforme religiose, ebbe inizio la storia moderna. Difatti l'odiero agitarsi del nostro Parlamento e delle moltitudini attorno le rovine del Papato politico, ed il concetto d'un riordinamento della Chiesa manco inconciliabile con la libertà e con l'indipendenza della Patria, sono conseguenze, quantunque lontane, delle agitazioni di altri tempi e delle costituzioni pensate ed attuate, e per cui in alcuni paesi d'Europa si modificò l'influenza del clero, ognor moderatore delle coscienze plebee. Quindi se un ligame esiste tra le condizioni religiose dell'Italia d'oggi

e il modo con cui gli italiani del secolo decimosesto considerarono le riforme allora in voga, e specialmente ne' loro rapporti con la moralità domestica e con la civil vita; lo studiare, dietro la guida di documenti, siffatto ligame io giudico imprendimento sapiente, sia per voler apprezzare con giustizia le opinioni oggi prevalenti, sia per giudicare, sotto codesto aspetto, il nostro passato tanto in armonia coi pubblici e privati costumi, come di confronto a quanto si pensò e si operò da altre nobilissime schiere europee.

E in questo campo entrava animoso l'illustre Giuseppe De Leva, professore di Storia presso l'Università di Padova, con un suo eruditissimo lavoro di recentissima pubblicazione. Il quale ci conduce fra gli italiani del secolo decimosesto, e più propriamente tra i più colti uomini del Veneto, al fine di dedurre, se e qual influenza abbiano sul loro animo esercitato certe dottrine che la Chiesa romana condannò come eretiche, e che furono nella Germanica nordica, in Francia, nell'Inghilterra, nei Paesi Bassi e altrove cagione di lotte, di stragi, e d'un novello indirizzo della civiltà.

Né un'indagine di codesta specie sarebbe stata inopportuna, quand'anche oggi non fossimo noi spettatori della caduta di tante istituzioni chiesastico-re-

sava dal gridare « 200,000 florini perduti, la mia brava moglie ed i miei figli avranno fame! » Questa scena d'ordine lungo tempo e non ebbe termine che allorquando alcuni frequentatori della Borsa trasportarono via il disgraziato.

Molte famiglie aspettavano invano ieri e avanti ieri il ritorno di uno o parecchi dei loro membri; padre, fratelli e mariti non giungevano a casa e percorrevano invece le strade disperati. Una scena toccante avvenne in casa di un coufissier. Quest'uomo aveva perduto tutto il suo avere, non era più che un mendicante ed era partito da casa sua in preda alla disperazione. Ieri mattina la sua bella e giovane moglie comparve alla Borsa e domandò insistentemente di esser lasciata entrare.

La povera donna doveva aspettare molto tempo in causa del disordine indescrivibile che regnava in quel locale. Finalmente apparve suo marito ed essa subito gli rimase senza proferire parola un pacco di baucotte. Essa aveva venduto i suoi gioielli e qualche valore che suo marito le aveva regalato, aggiungendovi persino i piccoli risparmi dei suoi figli, aveva fatto danaro di tutto e portata la somma a suo marito.

Un giovane di cui si è trovato il portafoglio sulla sponda del canale del Danubio aveva cercata e trovata la morte nelle onde.

Si raccontano ancora altri tristi avvenimenti i quali manifestano la scossa terribile data alla società dalla catastrofe della Borsa. Alla Borsa stessa, cosa rara, non si faceva neppure affare e regnava nei gruppi una tale irritazione contro qualche individuo che si è trascesi pur anche a vie di fatto.

Francia. La Correspondance de Saint-Cheron, organo legittimista, si esprime come segue su la situazione della Francia:

« Già si ruminano i mezzi per rovesciare il signor Thiers. È un errore grandissimo di crederlo indispensabile. Lo stesso si diceva del signor Grévy che veniva considerato come solo capace di presiedere l'Assemblea. Ma egli appena rovesciato, la maggioranza gli trovò immediatamente un successore che compie degnaamente il suo mandato. Lo stesso avverrà del signor Thiers... È ora di finirla con tutte le insidie spacciate dal signor G. Simon e dai fogli ufficiosi intorno ai servizi resi dal signor Thiers solo in favore della liberazione del territorio. Essa potrebbe venir compromessa dalla politica che conduce al Barodet, ed atta ad inquietare la Germania su la propria sua situazione, mentre anch'essa è minacciata dalla propaganda radicale e comunista.

Nell'interesse dell'ordine interno come della liberazione del territorio e della nostra influenza al di fuori, non potremo che guadagnare, ritirando dalle mani del sig. Thiers un potere che solo giova alla demagogia... »

— Scrivono da Roma alla Perseveranza:

Pare che veramente vi sia uno screzio fra il signor Thiers e il Comitato militare sulle future fortificazioni di Parigi. Il sig. Thiers sta pei forti staccati, di cui un'altra volta vi ho parlato, e che rinserrebbero la capitale in un cerchio più largo, rinchiusendovi lo spazio occorrente per un immenso campo militare. Il maresciallo Mac-Mahon, il duca d'Aumale, e altri generali invece vorrebbero adottare il sistema di campi trincerati, che permetterebbero di esercitare anche un'influenza nella direzione interna contro un'alzata d'armi rivoluzionaria. Il signor Thiers, che è tenace in tutto, è tenacissimo nelle cose militari, e non pare voglia cedere neppure questa volta.

Germania. La Gazzetta di Strasburgo, organo ufficiale del governo nell'Alsazia-Lorena, smette la notizia, data da parecchi giornali, che il governatore sig. Möller abbia in un suo rapporto inviato alla Cancelleria dell'impero domandato il prolungamento della dittatura sotto cui vivono quelle provincie. Si suppone che scopo di questa smemoria sia di infondere, in un senso favorevole al governo, sulle elezioni municipali che avranno luogo a Strasburgo. Ad ogni modo tutto ciò che si conosce dello stato degli animi nell'Alsazia-Lorena rende probabilissimo che la dittatura venga prolungata, e forse per molti anni ancora.

Russia. Altra volta abbiamo fatto cenno dell'impressione prodotta in Russia dalla nomina del Dr. Ziemiakowski a ministro austriaco per la Galizia. I fogli di Pietroburgo, confermano che la nomina di un membro del partito nazionale polacco è una aperta contraddizione e in certa guisa una protesta da parte dell'Austria contro la politica che il Governo osserva oggi rimetto ai polacchi.

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

Accademia di Udine

Seduta pubblica

Domenica, venerdì 16 maggio, alle ore 8 pomerid., l'Accademia di Udine si adunerà per occuparsi del seguente ordine del giorno:

1° Commissaria Uccells e fondazione del Collegio — Lettura del socio conte comm. Francesco Di Toppo.

2° Sulla promozione di osservatori meteorologici in provincia.

3° Svolgimento della proposta Billia.

4° Proposizione di nuovi soci.

Privaive Industriali. La onorevole Direzione del R. Museo Italiano in Torino ha rilasciato

al sig. Giacomo Ferrucci, domiciliato in Udine, testato di Privaive Industriale in data 8 maggio scorso, per un trovato che nella domanda è stato designato col titolo di *Orotojo a carica pneumatica et a transmissione metallica*.

Dall'on. Direzione del R. Museo fu pure concesso analogo attestato di Privaive Industriale al sig. Pittini Giacomo del su Matteo di Ampezzo per un suo trovato designato col titolo di *Romo a ceriera*.

La peste bovina è totalmente cessata nella Carnia. Però l'I. R. Governo Austro-Ungarico mantiene ancora un rigoroso cordone sanitario tra quella Provincia e la Carniola poi motivo che in quest'ultima havrà tuttora qualche caso della censita epizoozia. Sappiamo ora, a talo proposito, che il Ministero dell'Interno ha autorizzato il ritiro del nostro cordone sanitario alla frontiera.

La stazione meteorologica di Tolmezzo

è destinata a sciogliere diversi problemi interessanti la fisica terrestre. Le relazioni fra la temperatura della zona media della pianura friulana (Udine e Pordenone) e quella dell'altopiano; il regime dei venti, particolarmente per ciò che si riferisce alle brezze, che si manifestano il mattino come provenienti dal mare e progressivamente verso i monti, e la sera in senso inverso; la caduta di pioggia annua (tanta, esagerata, in Tolmezzo) o di neve; tutto ciò potrà esser posto in sodo e forse varrà una volta di più a dimostrare che il Friuli, neanche nella sua parte montana, non è poi quella Siberia, che i semidotti hanno descritta nelle loro trattazioni geografiche, e che il gelo e gli algiri vi regnano meno che altrove. Poi l'agricoltura se ne avvantaggierà, sia per quel tanto che una stazione meteorologica possa giovare a predire delle tempeste, sia per conoscere quali piante potrebbero utilmente introdurre, come quelle che vivono in clima analogo, quali escludersi, perché non potrebbero trovarsi ambiente opportuno ecc. E l'igiene? Anche essa ne sarebbe avvantaggiata, sapendo quanta sia la relazione che passa fra il corpo umano e l'atmosfera che ne circonda, e come noi siamo soggetti a disturbi continui stante gli sbilanci della temperatura, della pressione, dell'umidità dell'aria, a seconda che predomini il garbino, la bora, il tramontano o lo scirocco, sicché un bizzarro ingegno voleva chiamare l'uomo un *termo-memo-baromicro-metrografo*. E quanti tra coloro che ogni anno frequentano le acque di Arta non vi andrebbero prima e non vi resterebbero di più, se, consultando le tabelle meteoriche di Tolmezzo, potessero verificare come certamente dai primi di maggio agli ultimi di ottobre la Carnia sia regione per nulla sgradita, anzi dal giugno al settembre certamente preferibile a molte. Insomma è certo essere vantaggiosissima tale fondazione, e per ciò giova sperare che non vorrà rimanere tra i pi desideri.

Teatro Minerva. Iersera venne ridata, per l'ultima volta, la *Contessa d'Amalfi*, come sempre, vi furono applauditi moltissimo, con chiamate al prosenio, la signora Capozzi ed il sig. Clementi, ai quali, anche iersera, si chiese, ottenendola, la replica del duetto del secondo atto. Fra gli altri pezzi applauditi citeremo l'aria per soprano nell'ultimo atto e la romanza per tenore nel terzo. I due valenti artisti può dirsi che furono assai festeggiati in tutto il corso dell'opera. Anche la signora Bortolucci-Vecchi fu applaudita nell'aria del terzo atto, come lo fu, insieme al signor Clementi, nel duetto del primo.

Questa sera si rappresenta *La Favorita*, e l'hanno terminata le recite d'abbonamento. Sabato sera poi avrà luogo, come è già stato annunciato, la beneficiaria della signora Maria Paszera-Come-Lo, che dopo il secondo atto dell'opera *La Favorita*, eseguirà col tenore signor Ziccometti il duetto del secondo atto dell'opera *Don Sebastiano*.

I pettirossi del parroco di Frisanco. Uscito con un non consta da un processo abbastanza clamoroso, il reverendo Parroco di Frisanco s'è messo ad esercitare giustizia sommaria su tutti i pretesi suoi nemici, facendo pubblicare degli articoli che sono veri gioielli di mansuetudine, di moderazione e carità pretesca. A quest'ora ne ha regalati tre; in seguito ne eretterà degli altri non meno cattolici, e probabilmente non la finirà senza mandarne fuori uno contro lo stesso suo padre che ha l'ardire di contrastargli legalmente una eredità!... Bello fra tutti appare il più sì signora comparsa sulle colonne del *Veneto Cattolico* del 3 corr. In esso, descritta la condizione degli abitanti del Comune di Frisanco, che con una unione tutta gesuitica dipinge poveri ed ignoranti come i selvaggi del nuovo mondo, lanciata una freccia avvelenata alle spalle d'un prete-cavaliere che come l'ombra di Banco gli turba i sonni, con vera disinvoltura tutta sua asserisce che nel Comune di Frisanco che conta 3800 abitanti non c'è ora che un solo maestro elementare, e lacrimando come un codrillo sulla sorte degli infelici che si dispone a divorcare, deplora il male, e ne riversa tutta la responsabilità sul cavalier-prete, e sui Consiglieri Comunali che, a titolo d'onore, chiama Signori Capoccia!

Nemico per sistema di tutte le gare di campanile e di tutte le sottane virili di qualsivoglia colore, poco tenero dei privilegi e delle distinzioni sociali, sia gentilizie come personali; non dirò una parola per giustificare gli imputati; mi limiterò solamente a dar la caccia ad alcuni pettirossi sfuggiti all'ameno prete, profondo a quanto pare nelle arti e retienze curialesche.

Il reverendo dipinge gli abitanti del Comune di Frisanco in uno stato veramente primitivo, scordau-

dosi che, se sono tali, lo sono per opera dei suoi confratelli in collera e sottana, che per molti anni ebbero il monopolio dell'istruzione senza controlleuria...

Asserisco che i Cappellani furono licenziali dall' insegnamento, perchè preti, dimenticandosi d'averti egli stesso consigliati a rinunciare, per costringere il Municipio troppo economico ad accordar loro 500 lire di stipendio per la maggior gloria di Dio e della Chiesa Cattolica...

Vuol far credere che nel grosso Comune non vi sia che un solo Maestro, obbligo le due Maestre patentate di Scuola mista che si prestano, oltreché all'istruzione delle fanciulle, anche a quella dei fanciulli che i padri spregiudicati mandano alla loro scuola...

Declama sulla necessità che i figli (non le figlie) del povero popolo sieno istruiti, e dall'altare, quasi ogni domenica, tuona contro l'istruzione moderna (cioè secolare) onde persuadere i rozzi padri della sua parrocchia a non mandar a scuola i loro figli...

Ah prete, prete! a che gioco giochiamo? Quando si poggia sul falso se ne dicono di marchiane, di quelle che non hanno né testa né coda. Ponetevi una mano, sul cuore, se ne avete, fate come faccio io povero laico digiuno affatto d'ogni teologica disciplina, cominciate una volta a dir pane al pane, cacio al cacio, polenta alla polenta!... Volete tolleranza, rispetto, carità, ed un pochino anche di civiltà? Dateci l'esempio, l'esempio, come faceva Cristo, altrimenti aspettatevi tutto da una società che a vostro marcio dispetto comincia a svegliarsi, ed a seccarsi delle vostre improntitudini.

Manago, 8 Maggio 1873.

Protesta. Siamo pregati a pubblicare la seguente:

Risentato appena, dopo due giorni d'inesplicabile aberrazione mentale, mi duole ma trovo necessario, di dover ammettere il pubblico ai segreti della mia vita intima, per rettificare alcune false voci che corsero a mio riguardo per la città.

Si disse che avevo preso un veleno; e si aggiunse malignamente esser ciò avvenuto per la condotta equivoca di mia moglie. Non potrei smentire in alcun modo la prima diceria, essendomi trovato per qualche giorno affatto inconsapevole di ciò che accadeva d'intorno a me; ma sarei un losame se lasciassi correre la calunnia che riguarda mia moglie, donna che ha sofferto più volte la miseria, piuttosto che mancare a suoi doveri. Smentisco quindi recisamente le voci che la riguardano.

La triste posizione economica in cui mi trovo può avermi tratto di mente circa il fatto che riguarda me stesso. Di qualche tempo l'onorevole Direzione dei Telegrafi a cui servo, ci aveva avvertiti che il nostro impiego era precario, e più volte consigliati a provvedere altrove di altra occupazione. Non sapendo dove dare il capo, per poter assicurare un pane alla mia famiglia, che amo più di me stesso, quegli avvertimenti e il ricordo sempre più scarso degli incerti, alla cui partecipazione erano stati ammessi nuovi fattorini, cominciarono a inquietarmi seriamente per il mio avvenire. Mi pareva di dover essere gettato da un momento all'altro sul lastrico, e di vedere i miei figli a domandarmi inutilmente del pane. Questa spaventosa idea mi tornava spesso alla mente; ma speravo sempre che qualcheduno, a cui, sebbene con trepidanza, m'era raccomandato, riuscisse a trovarmi un posto, in cui potessi guadagnarmi onestamente la vita. Vana speranza! Quando ultimamente stava per lusingarmi d'averne un impiego in un'ufficio di Assicurazioni, e n'ero quasi sicuro, mi si fece sapere che il posto era stato occupato... Fu per me un colpo terribile questo, e avvezzo a combattere per il mio paese, e a lavorare volontieri per la mia famiglia, ma non a standere, ancor giovane, la mano all'elemosina, ne perdeti la testa... Di ciò che sia accaduto dopo quel momento non ho chiaro coscienza; però quando rinvenni mi trovai circondato dalle tenere cure di mia moglie, e dall'amore de' miei due bambini, per i quali tutti godono di trovarmi ancora in vita. Ecco la verità.

L'essere stato mischiato al doloroso caso il nome d'un gentiluomo e quello di una donna che io adoro, si deve più all'altrui stolta malignità, che alla mia momentanea aberrazione.

È per togliere questo equivoco che suona infame calunnia, che io mi sono rassegnato a render pubblico il fatto delle mie strettezze economiche, che doveva sempre rimanere per tutti gli altri, fuori che per noi, un segreto.

Udine li 13 maggio 1873.
EMILIO BARDINI.

N. B. Qui sarebbe lecito osservare a che approdi la precarietà degli impieghi, senza speranza di pensione, o di altra sufficiente garanzia per l'avvenire d'una famiglia.

E anche da osservare che con poca umanità e poco guadagno della pubblica moralità e si adottò dalla Direzione dei Telegrafi la massima d'impiegare giovani dai sedici ai vent'anni a scapito dei già impiegati che superano i trenta, massime se questi, come nel caso nostro, abbiano fatto qualche cosa a pro del loro paese, ed esposto la vita per renderlo indipendente.

Si parla egualmente di altri impieghi, nella cui distribuzione non si bada punto a certi titoli che dovrebbero pure essere presi in qualche considerazione in uno Stato che esiste per virtù di chi ha contribuito a farlo.

Società Bacologica Bresciana (del Municipio) per l'acquisto diretto al Giappone di semi per l'allevamento 1874. La sottoscrizione delle

azioni da 100 lire ognuna pagabili in tre rate, 1^a di lire 20, la 1^a o 1^{1/2} di lire 40 ognuna, la 2^a o 3^a cora aperta presso il **Minulelpio di Udine** dall'Incaricato signor **Placido Pertoldi**.

FATTI VARI

Il disaggio italiano. Il **Messenger di Udine**, giornale tutt'altro che favorevole all'Italia, pubblica un articolo nel quale dimostra essere più probabile che il cambio sull'Italia debba ribassarsi.

« La fiducia degli italiani nei loro viglietti di Borsa, esso dice, non si è accresciuta, ma non è diminuita. Nell'interno non si ha alcuna ragione di rialzo. Secondo il giornale parigino la sola causa del disaggio è l'eccesso della importazione sull'esportazione. » Ma, esso soggiunge, questi incrementi di numero andranno sensibilmente minuendo; noi, conclude il **Messenger**, consideriamo l'Italia in via di progresso e crediamo che il prezzo dell'oro vi abbia raggiunto il suo massimo.

Rimedio contro il gelo delle viti. I tardivi rigori del freddo che danneggiano le campagne in questi ultimi giorni rendono interessante il divulgare il metodo per ovviare i guarecati dal gelo alle tenere gemme, segnalate a quelle della vite.

I vignaiuoli osserveranno che tutti i germogli colpiti dal gelo, si anneriscono e sono quindi dannati a morire. Bisogna dunque affrettare a strapparli per quanto è possibile, fino al tallone alla base. Ecco l'effetto che ne seguirà:

In questa base troverà di una a tre gemme tenute di cui una almeno sarà tosto messa in maturazione, il succo che doveva nutrire la gemma agghiacciata è tolta via. Questa gemma latente si svilupperà sotto con sufficiente forza e surrogherà la gemma morta; essa darà senza fallo del frutto per la stessa annata, la metà o i due terzi di ciò che avrebbe potuto produrre la gemma staccata. Pare che la natura abbia formato queste gemme latenti per venire alla defezione della prima.

Convien notare che, se non si facesse questa operazione, le due o tre gemme si svilupperebbero lentamente e formerebbero semplici rizietticini impotenti.

Questa comunicazione è fatta dal signor Magistri vignaiuolo espertissimo, che dimora a Vourey (Isère) e che da vent'anni adopera questo metodo ogni volta la vite sia colta dal gelo. (Sole)

ATTI UFFICIALI

N. 14650. Div. 2.

Prefettura di Udine

Si rende di pubblica ragione che S. E. il signor Ministro dell'Interno ha ordinato che sia ripristinato in questa Provincia il Decreto Ministeriale del 1^o Aprile p. p. che a piedi del presente si trascriva il quale era stato sospeso per essersi sviluppato il bovinio nei Comuni austriaci di Tarvis e Bleiburg.

Udine 12 Maggio 1873.

Il Prefetto
CAMMAROTA.

IL MINISTRO SECRETARIO DI STATO
per gli Affari dell'Interno

Visto il Decreto Ministeriale 3 ottobre 1873 N. 20300-35, col quale venne vietata la introdu

confine per lavori agricoli sia sempre accompagnato da un certificato del Sindaco (Italia) o del Podestà (Austria) del Comune dove è situata la stalla, contenente il nome del proprietario e del bovino, la descrizione degli animali e la indicazione del numero di chilometri della zona di confine, entro il cui perimetro l'attiraglio è destinato a lavorare;

b) Che al certificato di cui sopra ne vada unito altro del Podestà del Comune austriaco di frontiera, da cui si eseguisce il passaggio dell'attiraglio, portante dichiarazione della completa immunità del comune dal tifo bovino.

Questo certificato dovrà essere rinnovato ogni tre giorni.

Art. 3. È permessa la introduzione nel territorio del Regno, delle pelli secche, delle corna, delle unghie, delle ossa e della lana provenienti anche per la via di terra dal territorio Austro-Ungarico e originarie del medesimo; salvo però lo adempimento delle seguenti prescrizioni:

1. Le pelli e le lane dovranno essere composte in balle diligentemente sigillate e accompagnate da un certificato dell'Autorità municipale del luogo di partenza, dal quale risulti che i siffatti prodotti provengono da luoghi immuni dal tifo bovino, e, quando invece provengono da luoghi infetti, abbiano subito una regolare disinfezione con acido clorico o fenico prima del loro relativo imballaggio.

Il certificato dell'Autorità municipale austriaca dovrà essere controssegnotato dal Consolo italiano, quante volte il luogo di spedizione della merce sia quello pure di residenza del medesimo;

2. Le balle di pelli e lane giunte alla frontiera italiana, e dalle Autorità competenti riconosciute ammissibili, dovranno essere trasportate nello stesso stato alla Manifattura o Stabilimento industriale, al quale tali merci sono destinate, per la via più diretta e possibilmente per strade ferrate;

3. Le corna, le unghie e le ossa, dovranno aver subito nel luogo di spedizione, una disinfezione regolare con acido clorico o fenico, ed essere accompagnate da un certificato della Autorità municipale austriaca, controssegnotato, dove si possa, dal Consolo italiano, dal quale risulti la subita disinfezione e possa desumersi la identità della merce.

Art. 4. È pure permessa la introduzione delle pelli fresche, dette *sabate*, provenienti dal territorio Austro-Ungarico per la via di terra e originarie del medesimo, a condizione:

a) Che sia fatto constare all'Autorità italiana al confine, mediante un certificato da rilasciarsi dal civico Veterinario austriaco del luogo di spedizione, che le pelli appartengono ad animali destinati al macello, e, comunque, morti di malattia non contagiosa, e che ognuna di esse venne dallo stesso Veterinario munita di apposito bollo;

b) Che dal certificato risulti il numero esatto ed il peso delle pelli;

c) Che il detto certificato sia munito del visto dell'Autorità municipale austriaca, e, là dove si possa, di quello del Consolo italiano.

I Prefetti delle Province del Regno, confluanti col territorio Austro-Ungarico, sono incaricati dell'esecuzione del presente Decreto.

Roma, il 8 aprile 1873.

Per il Ministro
CAVALLINI.

CORRIERE DEL MATTINO

In continuazione al dispaccio stampato nel giornale di ieri sulla seduta parlamentare del 13, relativamente al progetto sugli ordini monastici a Roma, aggiungiamo che in essa dopo il Barazzoli che parlò in favor del progetto ma con delle modificazioni, prese la parola anche il Mancini contro lo stesso progetto. Non chiese che lo si rigettasse, ma che sia liberato dalle gravi offese ch'ei reputava siano arrecciate al diritto pubblico da disposizioni pregiudicevoli agli interessi dello Stato. Prendendolo ad esaminare, disse: Non vogliamo che Roma sia fatta un Algeria, una Irlanda.

Disapprovando le concessioni soverchie e le condiscendenze fatto dal Ministero al Pontificio, citò una circolare del ministro della giustizia del 12 settembre 1870 ai vescovi del Regno, in cui prometteva che sarebbero mantenuti gli enti morali ecclesiastici di Roma. Delineò le differenze fra il Ministero e la Commissione. Combatté gli assegni ed il godimento dei beni dei quartieri ai generali, rilevando i danni ed i pericoli che ne deriverebbero.

Lanza, in un intervallo di riposo, pensò opportuno di dare spiegazioni sulla circolare citata da Mancini, avvertendo che non è segreta, ma che fu pubblicata, e fu scritta quando trattavasi di evitare conflitti, quando trattavasi non solo di offrire, ma anche di chiedere altre condizioni. Lesse l'intera circolare, aggiungendo che ogni italiano avrebbe potuto allora approvare le condizioni poste ed offerte.

Mancini continuò a censurare le offerte fatte, considerandole come impegni che potevano porre il Governo in falsa o pericolosa posizione, e sarebbero state rigettate dal Parlamento.

Esaminò altre parti del progetto, oppugnando l'assenso alla Sede Pontificia, facendo considerazioni generali sulla politica estera ed interna, e criticando la condotta del Governo, e specialmente la condiscendenza che vede usata al potere ecclesiastico.

L'Opinione e la Nuova Roma dicono che continuano le pratiche per stabilire un perfetto accordo fra i dissidenti e la maggioranza sulla legge delle Corporazioni religiose, e precisamente riguardo ai generali degli Ordini stessi. Si tratterebbe pure secondo il Diritto, di trovare un mezzo di conciliazione quanto ai benefici ecclesiastici che i dissidenti vorrebbero incamerati non solo nella provincia di Ro-

ma ma in Roma stessa, ad eccezione dello Basilico maggiore. Un dispaccio del *Tempo* in data del 14 dice che la maggioranza è già assicurata alla legge.

Oltre l'Uffizio nono, anche il primo, secondo ed ottavo hanno deciso di proporre il rigetto dei Provvedimenti finanziari presentati dal ministro Sella. Il nono Uffizio aveva, come già dissi, nominato commissario Ponor Seismi-Doda; il primo nominava, stamattina, Ponor Lazzaro, il secondo Ponor Marazio, l'ottavo Ponor Ara. (Diritto)

La malattia del Papa si è aggravata; e la sera del 13, secondo un dispaccio particolare del *Tempo*, si sarebbe convocato d'urgenza il collegio dei cardinali.

Il *Fanfulla* dice in proposito che il Papa fu sorpreso da un delinquio che durò qualche tempo.

A proposito della notizia sino ad ora non confermata, che Vittorio Emanuele si rechi a Vienna ed a Berlino, la *Neue Freie Presse* scrive:

Le relazioni oltremodo amichevoli fra il Quirinale e la Corte reale di Prussia, di cui si ha la prova nella nomina di Kendel ad inviato presso l'Italia, assicurano al Re galantuomo una buona accoglienza nella città della Sprea. (Diritto)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 13. La Camera dei deputati diede domanda di Roon, aggiornò la discussione del progetto di prestito per le ferrovie in seguito a trattative pendenti sulla dimissione del ministro del commercio.

Madrid 12. I risultati quasi completi del primo giorno delle elezioni danno, 308 federali, 15 radicali, 6 costituzionali, 3 alfonsisti, 2 indipendenti, un unionista. È probabile che il risultato finale abbia le medesime proporzioni.

Madrid 13. Ieri fu scoperta a Madrid una cospirazione carlista. Si fecero visite a domicilio. Tre cospiratori furono arrestati. Sagasta partì da Madrid ier sera. Le elezioni procedono tranquillamente. I deputati dell'opposizione saranno da 30 a 40.

Costantinopoli 12. Jakoub Bei inviato speciale del Can di Casgar presso il Sultano è giunto ora a Costantinopoli.

Roma 13. (Camera, prima seduta). Discussione della risoluzione proposta dalla Giunta per il progetto per sospensione delle imposte dirette nei Comuni danneggiati dalle inondazioni, e per provvedere all'istituzione di una scuola d'applicazione degli ingegneri idraulici di Ferrara.

Mazzucchi, Lovatelli, Mangi propugnano la posta esponendone la necessità e invocando l'esecuzione della legge. Fiorentino si oppone. Scialoja parimente la combatte fondandosi sopra ragioni di legalità, di unità delle Scuole, di economia, di coordinamento degli studii, ed altre.

Setta appoggia Scialoja. Doda, relatore, difende la proposta ribattendo i ragionamenti degli oppositori. La proposta è respinta.

Berlino 13. Secondo la *Gazzetta di Spener* il segretario di Stato, Achenbach, fu nominato ministro del commercio.

Stoccolma 13. Monabrea ricevette l'ordine dei Serafini.

Londra 14. La Camera dei lordi approvò in seconda lettura il *bill* che abolisce il giuramento nell'Università di Dublino.

Madrid 13. (Dispaccio ufficiale). Le elezioni ebbero luogo in completa tranquillità, e in assoluta libertà, essendosi il Governo interamente astenuto.

L'immensa maggioranza degli eletti appartiene al partito repubblicano federale, ma è saggia, amica dell'ordine, partigiana delle soluzioni pacifiche.

Furono eletti alcuni conservatori e radicali. Ordone da par tutto. L'esercito conserva la disciplina. Gli animi sono fiduciosi.

New York 13. Una trentina d'indiani Medoc attaccò il campo americano, uccidendo 4 soldati; però furono respinti lasciando 6 morti. Oro 171 7/8.

Vienna 14. La sospensione del § 14 della convezione colla Banca non pose un termine alla crisi della Borsa, perché si temono numerose insolvenze.

Vienna, 14 (ore 10 20 m.) Borsa ancora sempre inoperosa. La situazione però ispira fiducia.

Vienna, 14. Uno scritto del ministro delle finanze al governatore della Banca, nel quale egli annuncia la sospensione dell'atto, accentua come chiara che l'intenzione del Governo nell'adottare questa misura straordinaria si era quella di rialzare la fiducia scossa nei circoli di credito e di pagamento, e di stornare maggiori calamità.

Il ministro delle finanze s'aspetta che la Banca faccia uso di queste misure soltanto quanto le abbia bisogno per iscongiurare maggiori inutili.

Pest, 13. Ebbe luogo la *deroute* anche alla nostra Borsa; questa sera si raduneranno i direttori delle Banche affisse di concertarsi sui provvedimenti da prendere.

Berlino, 13. Si calmò alquanto il timor panico manifestatosi alla Borsa.

Parigi, 13. È ufficialmente annunciato un nuovo pagamento di 250 milioni, fatto alla Prussia nel mese di maggio.

Stoccolma, 13. All'ambasciatore principale Metternich, rappresentante austro-ungarico alla cerimonia dell'incoronazione, venne conferito l'Ordine dei Serafini.

Ginevra, 13. Stando al *Giornale di Ginevra*,

sarebbero stati arrestati parecchi rifugiati, fra i quali due membri della Comune, e un individuo stato condannato a Lione a 20 anni di lavori forzati per defraudazione del pubblico erario. Quest'ultimo, in seguito ad ordine del Consiglio federale, fu consegnato alle autorità francesi.

Belgrado, 14. Una circolare del ministro delle finanze alle autorità doganali di confine al Danubio e alla Sava, ordina, all'effetto di facilitare le comunicazioni commerciali, di usare ogni facilitazione e provenienza a tutti i bastimenti che approdano, affinché non venga paralizzato il commercio internazionale.

ULTIME

Vienna, 14. Bilancio settimanale della Banca Nazionale:

Circolazione Note	320,878,560
Tesoro metallico	143,176,476
Cambioli metallici	4,359,603
Note di Stato	932,992
Sconto	473,585,839
Lombard	32,499,500
Lettere di pegno estinte	3,571,933

Graz, 14. È qui morto quest'oggi il barone Luigi de Kükem ambasciatore presso la S. Sede.

Pest, 14. La Dieta proseguendo nella discussione sulla legge della Banca di sconto, accolse la deliberazione, appoggiata da Deak, che i deputati non possono essere consiglieri d'amministrazione della Banca di sconto.

Berlino, 14. L'Imperatore parte il 26 corr. per Vienna, dove si tratterà circa otto giorni.

Pietroburgo, 14. La divisione Krasnovsk entrò il 17/29 aprile in Igda; in uno scontro coi turcomanni prese 1000 camelli; la divisione doveva giungere il 1/13 maggio a Ismyschir, che è distante 60 werste da Chiva.

New York, 14. Il capo degli insorti di Cuba Agramonte fu ucciso. Venne ristabilito l'ordine nella Louisiana.

Vienna 14. I banchi di cambiavalute eseguono incessantemente dei forti ordini di acquisto da parte dei privati. Gli Effetti che valgono realmente il loro prezzo sono perciò ricercati del continuo. La Borsa è però in aspettativa senza affari regolari. Ora (ore 5.30 p.m.) segnano:

Credit	293.—	Union	190,—
Anglo	238.—	Lombard	183.—
Wechslerbank	195.—		

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 maggio 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 146,01 sul livello del mare m. m.	748.6	747.8	749.1
Umidità relativa	43	39	55
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	cop. ser.
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	—	—	—
Termometro centigrado	13.3	17.3	12.9
Temperatura (massima)	19.2		
Temperatura (minima)	8.4		
Temperatura minima all'aperto	4.8		

COMMERCIO

Trieste, 14. Granaglie. Si vendettero stiaia 8000 grano Ghiro-Galatz pronto di fusto 115/116 ai mozioni, a f. 9.10 a 3 mesi e st. 10.0 grano Alabama viaggiante al consumo a f. 4.15.

Olii. Furono vendute 200 orne Dalmazia in botti a f. 16 con forti sopra-conti e 30 botti fino Puglie da f. 35 a 36.

Amsterdam, 13. Frumento pronto —, per maggio 388.—, per giugno —, per ottobre 362.— Segala pronta —, per maggio 20.50, per giugno —, ottobre 20.50 Ravizzone per maggio —, per ottobre —, per primavera —.

Anversa, 13. Petrolio pronto a f. 40 1/2 calmo.

Berlino, 13. Spirito pronto a taller

Annunzi ed Atti Giudiziarij

ATTI UFFIZIALI

N. 240

2

Municipio di Pagnacco

AVVISO DI CONCORSO

In esecuzione a Nota Prefettizia 17 Aprile passato N. 44209 Div. 2^a, si dichiara aperto il concorso a tutto il giorno 16 Giugno p. v. per conferimento di una farmacia in Pagnacco.

Gli aspiranti produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate dei seguenti documenti:

a) Diploma. — b) Decreto d'autorizzazione all'esercizio farmaceutico — c) Fede di nascita — d) Certificati di buoni costumi — e) Attestati comprovanti i servigi eventualmente prestati in altre farmacie.

Pagnacco 12 Maggio 1873.

Il Sindaco

D. Fressu

ATTI GIUDIZIARI

Sunto di Citazione

Ad istanza del sig. Paolo Giacomo Zai di Tarcento, viene citato il sig. Pietro Zai residente a Turgi, Cantone dell'Argovia nella Svizzera, a compiervi avanti il Tribunale Civile di Udine nel termine di giorni 40 onde, per l'effetto di prestata garanzia sentarsi, con sentenza provvisoriamente esecutiva condannare al pagamento di tutte quelle somme cui eventualmente venisse condannato di pagare esse istante alla signora Maddalena Colombo-Zai di Tarcento in esito al giudizio da quasi ultima provocato con citazione 23 aprile 1873.

Udine, addì 14 maggio 1873.

L'Usciere
ANTONIO BRUSEGANI.

AVVISO INTERESSANTE

Deposito assortito di pietre (coti) d'affilare talee delle più riconosciute cave della Bergamasca. Vendita in Sacile presso Antonio Filippini e C. Piazza Maggiore, 23

VERONA
Vere Pastiglie Marchesini
di Bologna
CONTRO LA TOSSE

Solo incaricato per la vendita all'ingrosso in Italia Giannetto Dalla Chiara in Verona, Adottate dai medici del Regno per gli effetti sanzionati da numerosi casi di guarigione nella Bronchite, Polmonite con sussurazione. Tosse canina dei ragazzi. Tosse nervosa e di raffreddore.

Deposito presso la farmacia FILIPPUZZI.

Signor D. r. J. G. POPP
dente della Corte Imperiale reale d'Austria

IN VIENNA

Mi è grato il dichiararle che la Sua tanto rinnomata «acqua» anaterina per la bocca mi ha prodotto tutto l'effetto desiderato. L'uso di questa benefica acqua mi è bastato a farmi cessare tantosto gli acutissimi dolori di denti, che da vario tempo mi tormentavano. Nell'interesse quindi dell'umanità raccomando tale acqua a tutti coloro che vanno soggetti a questi dolori.

La autorizzo signor Popp, di fare della presente quell'uso che le piacerà. Gradisca pertanto i segni della mia più profonda stima e mi creda

Trieste, 18 marzo 1872.
di Lei Obbligato servitore
D. ROMUALDO BELLICH.

Da ritirarsi:
In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, Trieste, farmacia Serravalle, Zanetti, Xicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bindoni, in Ceneda, farmacia Marchetti, in Vicenza, Valerio, in Pordenone, farmacia Roviglio, in Venezia, farmacia Zampironi, Bötter, Ponci, Caviola, in Rovigo, A. Diego, in Gorizia, Pontini farmaci, in Bassano, L. Fabbri, in Padova, Roberti farmaci, Corneli, farmaci, in Belluno, Locatelli, in Sacile Busesti, in Portogruaro, Malipiero.

IL SOVRANO DEI RIMEDI

o Pilole depurative del farmacista L. A. Spallanzon di Gojarine dist. di Conegliano guarisce ogni sorta di malattia non eccettuato il Cholera, si gravi che leggere, si reconti che cronico, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, sempreché non vi sieno nell'individuo previamente nati astuti, o lesioni o spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pilole si vendono a lire 2 le scatole piccole, e lire 4 le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore, la quale indicherà bene come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pura autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsene che dai depositari da esso indicati.

A Gojarine dal Proprietario, Conegliano, P. Busioli Ferrara F. Navarra, Mira Roberti, Milano V. Roveda, Oderzo Dismutti, Padova L. Cornelio e Roberti, Sacile Busesti, Torino G. Ceresole, Treviso G. Zanetti, Udine Filippuzzi, Venezia A. Ancilo, Verona Frinzi e Pasoli, Vicenza Dalla Vecchia, Ceneda Marchetti, A. Malipiero, Portogruaro, C. Spallanzon, Moriago, Mestre C. Bettanini, Castelfranco Ruzza Giovanni.

ANNO SECONDO

Vincite avvertite N. 49

CONTROLLO ALLE ESTRAZIONI

DEI

Prestiti a premi Italiani ed Esteri

Per le grandi difficoltà che arreca un esatto controllo delle molteplici estrazioni dei prestiti a premi, numerose e considerevoli vincite sono rimaste tuttora inesatte.

A togliere tale inconveniente e nell'interesse dei signori detentori di Obbligazioni, la Ditta sottoseguita offre agevole mezzo di essere sollecitamente informati in caso di vincita senza alcuna briga per parte loro.

Indicando a qual Prestito appartengono le cedole, serie e numero nonché il nome, cognome e domicilio del possessore, la Ditta stessa si obbliga (mediante una tenue provvigione) di controllare ad ogni estrazione i titoli datile in nota, avvertendone subito con lettera quei signori che fossero vincitori e, convenendosi procurar loro anche l'esazione delle rispettive somme.

Provvigione annua antecipata

Da N. 1 a 5	Obbligazioni anche sopra diversi prestiti	L. 0.33
> 6 a 10	>	* 0.30
> 11 a 25	>	* 0.25
> 26 a 50	>	* 0.20
> 51 a più	>	* 0.15

Diriggersi con lettera affrancata o personalmente in UDINE alla Ditta Emerico Morandini Contrada Merceria N. 934 di facciata la casa Masciadri.

N.B. Le Obbligazioni date in nota si controllano gratis colle estrazioni eseguite a tutt'oggi.

La Ditta suddetta acquista, cambia e vende Obbligazioni di tutti i prestiti, effetti pubblici ed industriali ed accetta commissioni di Banca o Borsa.

EMERICO MORANDINI.

ESTRATTO DAL GIORNALE
L'ABEILLE MEDICALE

DI PARIGI

L'ABEILLE MEDICALE DI PARIGI nella rivista mensile del 9 marzo 1870, parla, o meglio ACCENNA, alla TELA ALLA ARNICA di OTTAVIO GALLEANI di Milano in questi termini:

« Questa tela o cerotto ha veramente molte virtù CONSTATATE di cui or voglio far cenno: Applicata alle REINI pei dolori lombari, o REUMATISMI e principalmente nelle donne soggetto a tali disturbi, con LEUCORREA, in tutti i dolori per causa traumatica, come sarebbero DISTORSIONI, CONTUSIONI, SCHIACCIMENTI stanchezza di un'articolazione in seguito ad eccessivo lavoro FATICOSO, dolori puntori, costali, od intercostali; in Italia Germania, poi se ne fa un grande uso contro gli incomodi ai PIEDI, cioè CALLI, anche interdigitali bruciore della pianta, durezza, sudore, profuso, stanchezza e dolentatura dei tendini plantari, e persino zone calmante nelle infiammazioni gottose al pollo. Perciò è nostro dovere non solo di accennare, a questa TELA del Galleani, ma proprio ai MEDICI ed ai privati, anche come cerotto nelle medicazioni delle FERITE, perchè fu provato che queste rimarginano più presto, impedendo il processo infiammatorio. »

Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le GONOREE INIEZIONI UTERINE contro le PERDITE BIANCHE delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque è reso ESCLUSIVO nelle CLINICHE PRUSSIANE per combattere prontamente le GONOREE VECCHIE E RECENTI, come pure contro le LEUCORREE delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, DIFFICOLTÀ D'ORINARE senza l'uso delle candele, ingorghi emorroidari alla vesica, e contro la RENELLA.

Queste pilole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, né di peso allo STOMACO, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.

Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.

Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1 Franca a domicilio nel Regno L. 1.20; in Europa L. 1.75. Negli Stati Uniti d'America L. 2.75.

Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1.10. Franca a domicilio nel Regno L. 1.50.

France in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2.90.

Costo d'ogni scatola pilole antigonorroeiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2.20. In Europa L. 2.80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.

N. B. La farmacia Galleani, via Meravigli 24, MILANO, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.

In UDINE si vende alle Farmacie Comelli, Fabris e Filippuzzi. 27

ACQUA FERRUGINOSA

della rinomata

ANTICA FONTE DI PEJO

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di carbonati di ferro e di soda e di gas carbonico; e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. L'acqua di Pejo oltre essere priva del gesso che esiste in quella di Recoaro (vedi analisi Melandri) con danno di chi ne usa, offre al confronto il vantaggio di essere gradita al gusto e di conservarsi inalterata e gassosa.

E dotata di proprietà eminentemente ricostituenti e digestive, e serve mirabilmente nei dolori di stomaco, nelle malattie di fegato, difficili digestioni, ipochondrie, palpitations, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc. ecc.

Si prende senza bisogno di cambiare il sistema ordinario di vita tanto in estate che nell'inverno e la cura si può incominciare con due libbre e portarla a cinque o sei al giorno.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni città. La capsula d'ogni bottiglia è inverniciata in giallo e porta impresso ANTECA FONTE DI PEJO Borghetti.

In UDINE presso i signori Comelli, Comessatti, Filippuzzi, Fabris e Antonio de Vincenti Foscari farmacisti.

In PORDENONE presso il sig. Adriano Roviglio farmacista. 15

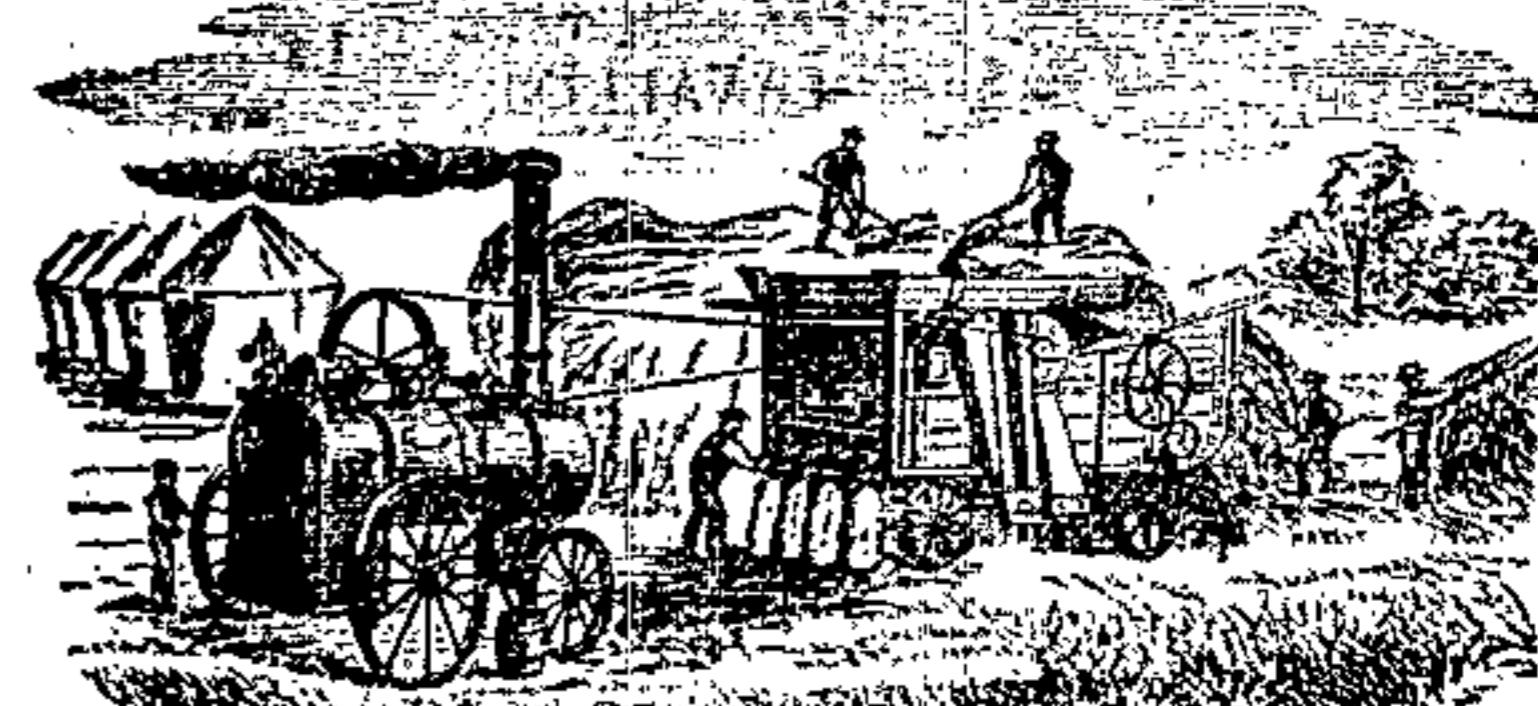
CATALOGHI ILLUSTRAZI SPEDITI GRATIS

MACCHINE AGRICOLE INGLESI

della rinomata Fabbrica

R. GARRETT AND SONS

Deposito in MILANO, Corso di Porta Nuova 26.
id. in FERRARA, nell'Arsenale Vecchio.



LOCOMOBILI E TREBBIATOJ

di ultima perfezione, ora giunti, a prezzi di fabbrica.

SOLI RAPPRESENTANTI IN ITALIA

Ingegneri J. WHITMORE e F. GRIMALDI.

Milano, Galleria V. E. Scala N. 20

Agenti in Padova, signori B. e G. fratelli Guerrana.

CATALOGHI ILLUSTRAZI SPEDITI GRATIS

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO

A. Filippuzzi Udine

Farmacia in Contrada del Monte e Farmacia in Contrada Strazzamantello

Per ispeciali contratti stabiliti con varie fonti di Acque minerali nazionali ed estere la direzione avvisa il pubblico di Città e Provincia che le due Farmacie che fanno parte del Laboratorio e drogheria Antonio Filippuzzi trovansi costantemente provviste d'Acqua di Recoaro fonte Lelia, di Pejo, di Valdagno, Rainieriane solforose, Catuliane, Ramcico Arseniale di Levico, della Torretta di Monte Catini, di Vichy, di Carlshbader, di Boemia ecc.

SCIROPPO DI TAMARINDO CONCENTRATO NEL VUOTO

Fu onorato da splendidi certificati medici che si trovano stampati nell'istruzione che accompagna la bottiglia, da qualche anno è riceratissimo in Provincia, e fuori, è bibita gradevole, rinfrescante, economica. Facendone acquisto di non meno di sei bottiglie da Lire 4, si pratica lo sconto del 10 per cento. Per 12 bottiglie il 15.

Deposito nelle due Farmacie, di tutte le specialità del Laboratorio Brera di Milano, e ricchissimo assortimento di apparati Medico-Chirurgo.

che ha aperto le sottoscrizioni per l'importazione dal Giappone dei Cartoni semé bachi assolutamente di prima qualità, e per il semé Toscano a hozzolo giallo riprodotto col metodo cellulare. Anticipazione unica Lire cinque a Cartone e per oncia di grammi 28.

Per il Programma e le sottoscrizioni dirigersi a Luigi Taruffi e Soci a Lari, Toscana.

A Faedis e dintorni dal sig. Luigi Celleoni.

A Udine dal sig. Luigi Cirio.

A Mortegliano dal sig. Carlo Savant ed al Negozio dei signori fratelli Bianchi.

A Pordenone dal sig. G. B. Damiani.

5